

Nel Governo Giallo-Rosso tornano i falsi ambientalisti contrari a produrre energia dai rifiuti Intanto fanno affari d'oro i signori di discariche e Tir che appestano il suolo e l'aria siciliana

Il "No" ai termovalorizzatori ci avvelena

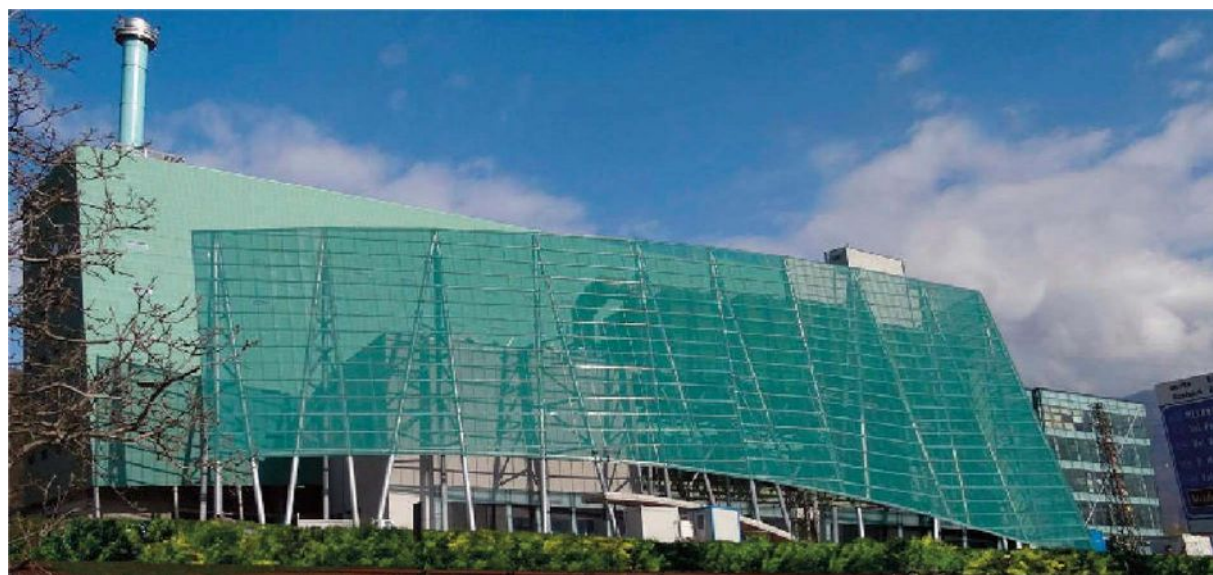
L'altro grande business: trasportare la spazzatura da una città all'altra inquina molto più che bruciarla

PALERMO - L'accesso ispettivo disposto dalla Prefettura di Catania negli impianti della Siculo trasporti è soltanto l'ultimo episodio di un filone di indagini sul business dei rifiuti in Sicilia. Già più volte in passato la magistratura ha svelato gli intrighi perversi tra criminalità, imprenditori, politici e burocrati infedeli in uno dei settori più a rischio di corruzione.

Nell'Isola il sistema è certamente dominato dalle discariche, nonostante i costanti richiami dell'Unione europea a superare queste vetuste e inquinanti strutture per puntare su un ciclo che valorizzi la spazzatura fino a trasformarla in energia. Succede in tutte le principali capitali d'Europa e del

mondo. Ma nell'Isola si continua a non vedere al di là del proprio naso e a questo punto il sospetto è che si chiudano gli occhi di proposito. Un modus operandi che accomuna il Governo Musumeci a quelli precedenti.

Inchiesta a pag. 7



Quel No ai termovalorizzatori che avvelena l'Isola mentre i signori delle discariche fanno affari d'oro

Accesso ispettivo alla Siculo trasporti. Business costantemente sotto accusa che neanche il Governo Musumeci ha scalfito

PALERMO – Discariche private ancora nel mirino della magistratura. Nei giorni scorsi la sede legale e gli impianti della Siculo Trasporti, azienda leader del settore rifiuti dell'Isola, hanno ricevuto un accesso ispettivo su

disposizione della Prefettura di Catania, in ottemperanza del codice antimafia. Un altro affondo per il settore delle discariche private che, anche a fronte della crescita della differenziata decantata dalla Regione (circa il 40%),

resta comunque ancora indispensabile per la gestione di una grossa fetta di rifiuti urbani prodotti: 1,6 milioni di tonnellate, circa il 73% del totale (dati Ispra aggiornati al 2017).

Per funzionare e avviare le econo-



Peso:1-23%,7-52%

mie di scala e ridurre il danno ambientale sarebbe necessario un ciclo completo, dal riciclo al recupero termico ed elettrico per chiudere il cerchio come avviene in Germania o in Svizzera che smaltiscono in discarica la frazione residuale con percentuali inferiori al 5%, ma nel nuovo piano rifiuti della Regione non si prevedono ancora i termovalorizzatori – una scelta che di fatto non si esclude, ma si demanda alle Srr (società di gestione dei rifiuti) – anche per motivazioni di ragione ambientale. Eppure impianti del genere sono presenti in tutte le città italiane ed europee in cui la gestione è virtuosa, con percentuali di smaltimento in discarica vicino allo zero, mentre la movimentazione dei rifiuti continua a stimolare i gas di scarico dei compattatori, senza considerare le conseguenze sull'ambiente dell'interramento dei rifiuti.

**UN MOVIMENTO DA FARE
IMPAZZIRE I POLMONI**

Nella discarica della Sicula Trasporti, nel territorio di Lentini, conferiscono circa 250 comuni della Sicilia orientale, con situazioni che si complicano quando i trasferimenti arrivano pure dall'altra parte dell'Isola. Bisogna infatti considerare che la Sicilia continua ad avere discariche sature o al li-

mite della saturazione e ad ogni emergenza la situazione si complica e gli spostamenti si moltiplicano. Negli ultimi anni, infatti, le nove discariche, mappate nel catasto dell'Ispra, hanno chiuso a singhiozzo o hanno rallentato il conferimento imponendo spesso delle nuove rotte e quindi maggiore inquinamento. Lo scorso luglio, solo per citare uno degli ultimi fatti di cronaca, un decreto della Regione, in attesa della settima vasca di Bellolampo, aveva autorizzato il conferimento, per un anno, di 235 mila tonnellate d'immondizia del capoluogo tra Lentini, Motta e Siculiana.

In tutta Italia, secondo dati di Unioncamere elaborati dal deputato stellato Alberto Zolezzi in uno studio presentato nel corso della passata legislatura, la movimentazione dei rifiuti ha riguardato 42 milioni di tonnellate (32 soltanto come spostamenti interni), con circa 1 milione e mezzo di tir da 25 tonnellate. Tir che ogni anno producono oltre un milione di tonnellate di Co2. Tra le Regioni più interessate, ovviamente nel campo dell'esportazione, proprio la Sicilia, che spesso

offre ad altri, e pesando sulle tasche dei siciliani, quegli scarti che invece

sarebbero ricchezze da sfruttare nell'ambito del recupero elettrico e termico, come avviene nel resto dei sistemi virtuosi e funzionanti.

**I TERMOVALORIZZATORI
INQUINANO DI MENO**

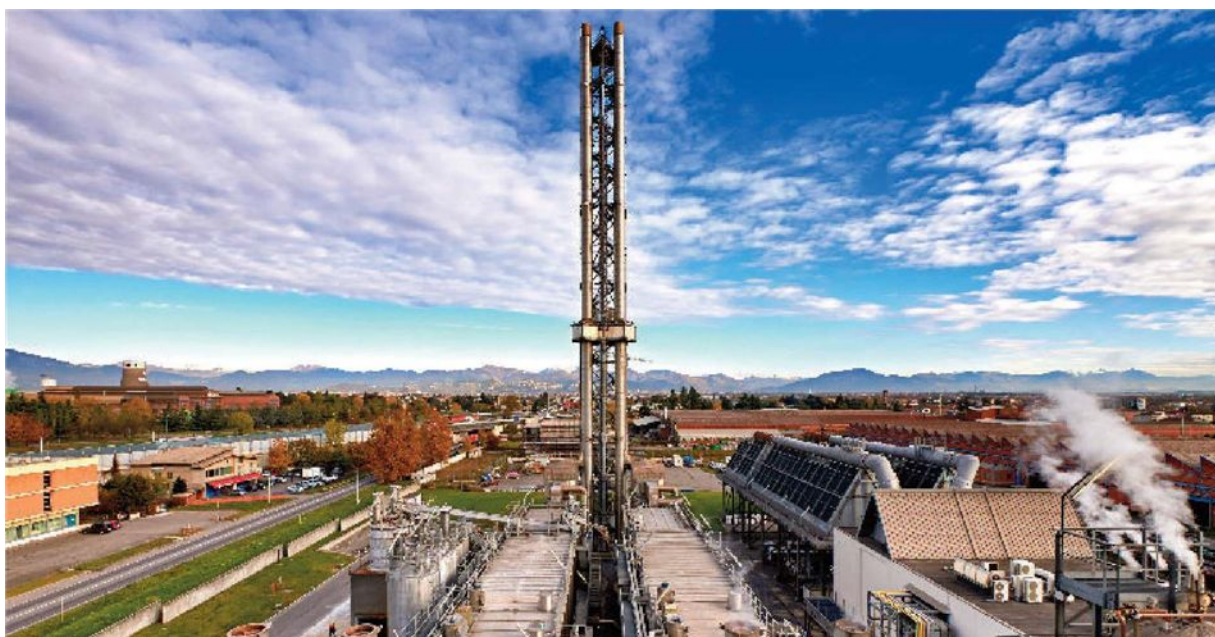
Chicco Testa, presidente di Fise Assoambiente, associazione delle imprese di igiene urbana, gestione, recupero e riciclo di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica, è stato intervistato dal QdS qualche mese fa proprio su questo tema e, citando i dati dell'ultimo rapporto sulle emissioni dell'Ispra poi riportato anche nel report dell'Agencia europea per l'ambiente, è stato particolarmente preciso: "L'inquinamento prodotto dagli impianti di trattamento rifiuti (con riferimento anche alla termovalorizzazione) è minimo e di gran lunga inferiore rispetto a quello prodotto da altri settori quali il trasporto ed il riscaldamento che incidono in maniera significativa".

**Per ridurre il danno
ambientale necessario un
ciclo completo: dal riciclo
al recupero elettrico**

**Le discariche dell'Isola
spesso si bloccano, deter-
minando spostamenti più
lunghi, costosi e inquinanti**

Trasporti fetidi. Secondo i dati di Unioncamere la movimentazione dei rifiuti in un anno ha impegnato 1,5 milioni di Tir che hanno prodotto oltre un milione di tonnellate di CO2

Solo qui le discariche "regnano". Svizzera e Germania smaltiscono in discarica solo il 5% dei rifiuti, l'Isola con percentuali di differenziata minima nelle grandi città sotterra circa il 70% di quanto produce



Peso:1-23%,7-52%